

Padova, 15/02/2018

## Ricevuta

Protocollo generale

**Numero di protocollo:** 2018 - 0015962 / U

**Del:** 15/02/2018

**Destinatario:** REGIONE DEL VENETO AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERR. DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

**Indirizzo:** PALAZZO LINETTI CALLE PRIULI 99 CANNAREGIO, **Città :** VENEZIA (VE), **CAP:** 30121

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo ditta Life s.r.l. in Comune di Campagna Lupia. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. Contributo istruttoria ARPAV

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** VE - Dipartimento di Venezia

**Smistato a:** VE - Servizio Stato dell'Ambiente

L'impiegato addetto

ROSSI PAOLO

Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia  
Servizio Stato dell'Ambiente

Prot. n.  
(vedi file segnatrice xml allegato)  
Class. X.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Unità Organizzativa Commissioni

VAS VINCA NUVV

Palazzo Linetti

Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia

[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Al Comune di Campagna Lupia

[campagnalupia.ve@cert.ip-veneto.net](mailto:campagnalupia.ve@cert.ip-veneto.net)

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo ditta Life s.r.l. in Comune di Campagna Lupia. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttoria ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per il Piano Urbanistico Attuativo ditta Life s.r.l. in Comune di Campagna Lupia.

L'intervento in oggetto è finalizzato all'urbanizzazione (viabilità e reti tecnologiche) di un'area destinata prettamente all'edificazione residenziale, suddivisa in lotti all'interno dei quali saranno collocati gli edifici di progetto. Il Piano interessa un'area pianeggiante che attualmente ha al suo interno degli edifici da demolire. Il progetto prevede la realizzazione di un insediamento a destinazione residenziale, costituito da cinque lotti distinti. Nell'ambito del seguente progetto di lottizzazione si realizzeranno anche un parcheggio pubblico da destinare all'utilizzo di tutti i residenti della zona e le opere relative ai dispositivi idraulici. L'area avrà un unico accesso principale da via Po, realizzato con una strada pubblica chiusa di circa 90 metri a doppia corsia, con un marciapiede rialzato per lato; alla fine della strada troverà posto il parcheggio pubblico. In definitiva il progetto unitario comprende la realizzazione delle seguenti opere: una nuova area residenziale urbanizzata su terreni di proprietà; una nuova viabilità e parcheggio pubblici su terreni di proprietà; un bacino di drenaggio su terreni di proprietà extra ambito.

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In

particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

### **Stato dell'ambiente**

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it), che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2015-2016 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

### **Matrice Atmosfera**

In generale non si evincono particolari interferenze del Piano verso questa matrice, ad esclusione delle fasi di cantierizzazione per le quali sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

In riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare esaminato si segnala che, con Deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016, il Consiglio Regionale Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 155/2010. I documenti di Piano sono consultabili (e scaricabili) sul sito della Regione Veneto, all'indirizzo:

<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDcr.aspx?id=322037>. Si invita a consultare, in particolare, il capitolo relativo alle azioni programmate nel periodo 2013 – 2020, dove sono descritte le nuove linee programmatiche di intervento della Regione Veneto.

Si fa inoltre presente che il testo definitivo dovrà contenere un'opportuna descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria nell'area interessata dal Piano. A tal fine, si invita a completare e/o aggiornare le informazioni contenute nel documento ricevuto, facendo riferimento ai seguenti link presenti sul sito internet dell'Agenzia:

- rapporti annuali sulla qualità dell'aria in Provincia di Venezia, fino al 2016 (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia>);
- nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale (<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=243420>);
- stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2013 (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>).

Si ritiene infine di utilità l'approfondimento, con una specifica stima quantitativa, dell'aumento delle emissioni in atmosfera correlate agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni. A questo proposito si ricorda che dal punto di vista della qualità dell'aria il riscaldamento a legna in piccoli apparecchi allo stato delle attuali tecnologie è sfavorevole rispetto a quello a metano (ma anche, in generale, di quello a gasolio). Sarebbe quindi opportuno in sede di progetto prevedere, se possibile, che l'eventuale uso della legna venga limitato ad impianti di dimensioni sufficienti ad ottimizzare la combustione e permettere l'installazione di idonei presidi di limitazione

delle emissioni (evitando l'uso di apparecchi insostenibili da un punto di vista ambientale, quali ad esempio i caminetti aperti).

### **Inquinamento acustico**

Nel documento non è preso in considerazione l'impatto acustico. Considerata la tipologia e l'entità degli insediamenti previsti, la scarsa rilevanza dell'impatto derivante dalla realizzazione del piano sul clima acustico può essere considerata verosimile. Trattandosi di un intervento che prevede la realizzazione di unità ad uso residenziale, è necessario altresì valutare la compatibilità degli insediamenti previsti con il contesto acustico esistente ed in progetto. A tal fine, dovrà essere predisposta una Valutazione Previsionale del Clima Acustico (VPCA), redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008). Qualora le immissioni acustiche dovessero risultare non compatibili, si dovranno prevedere specifiche misure di mitigazione.

In ogni caso, la progettazione degli insediamenti si dovrà conformare a criteri di ottimizzazione acustica, nella scelta di opportune dislocazioni delle unità impiantistiche che possono essere fonte di rumore, e degli ambienti dedicati al riposo rispetto alle potenziali sorgenti di rumore esterne (traffico stradale).

Particolare attenzione dovrà essere posta, in fase di progettazione, anche a prevenire il potenziale impatto acustico che potrà essere generato dalle eventuali sorgenti sonore connesse alla realizzazione del piano (traffico veicolare, parcheggi, operazioni di raccolta rifiuti), nei confronti dei ricettori abitativi preesistenti della zona circostante, considerata la loro vicinanza.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si dovranno adottare misure tecniche ed organizzative finalizzate a minimizzare il disturbo presso i ricettori confinanti.

### **Inquinamento luminoso**

Il riferimento alla Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 contenuto nel paragrafo 5.9.3 è errato, essendo quest'ultima superata dalla Legge Regionale n. 17/09.

Nella documentazione non sono contenuti riferimenti ad eventuali impianti di illuminazione esterna. Si fa presente che tutti gli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, devono essere conformi ai requisiti illuminotecnici stabiliti dalla Legge Regionale n. 17/09 pertanto, qualora dovessero essere installati impianti per l'illuminazione di aree esterne, per ognuno di essi dovrà essere presentato il Progetto illuminotecnico, da redigersi secondo quanto riportato all'articolo 7 della Legge Regionale n. 17 del 7 agosto 2009, nel quale sia evidenziato il rispetto dei suddetti requisiti.

### **Inquinamento elettromagnetico**

Nel caso sia prevista la realizzazione di cabine elettriche di trasformazione o di tratte di linee a media tensione, anche interrate, dovranno essere determinate le rispettive fasce di rispetto ai sensi del DM 29/5/2008. All'interno delle suddette fasce dovrà essere esclusa qualsiasi destinazione d'uso che comporti permanenza prolungata di persone.

### **Suolo/Sottosuolo**

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 5.2 "Suolo e sottosuolo" (pag. 38) non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale in quanto utilizza i dati della Carta dei Suoli del Veneto in scala 1:250.000 (ARPAV, 2005) ma non tiene in considerazione la Carta dei suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008), più aggiornata e di maggior dettaglio, e quindi nemmeno tutte le carte da

essa derivate per valutare gli aspetti applicativi (tutte le cartografie citate fanno parte del Quadro conoscitivo ex LR n. 11/2004 e sono disponibili sul Geoportale Veneto). Di conseguenza, tranne per la funzione di produzione agricola (carta della capacità d'uso), non contiene una valutazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".

Si richiede pertanto di rivedere il par. 5.2 integrandolo con gli elementi sopra evidenziati. Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare in dettaglio le funzioni svolte dal suolo, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che ne comportano l'eliminazione.

Al par. 4.3 "Il Piano Urbanistico Attuativo" (pag. 20) si indica che il piano porterà ad un aumento della superficie impermeabilizzata, in quanto attualmente l'area di prevista edificazione contiene due fabbricati che saranno demoliti per lasciar posto ad un'area residenziale suddivisa in dieci lotti (superficie occupata 6.037 mq.), ma non è stata quantificata la differenza di superficie impermeabilizzata tra prima e dopo l'intervento. L'edificazione prevista comunque comporterà la necessità di realizzare un volume per la regimazione delle acque piovane di 650 m<sup>3</sup> per il mantenimento dell'invarianza idraulica. Il consumo di suolo viene brevemente menzionato nella tabella al par. 6.1 "Descrizione degli impatti" (pag. 114), descrivendo l'impatto dovuto all'impermeabilizzazione del suolo come "negativo ma trascurabile". Tale valutazione non è condivisibile visto che il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

Si rileva che le misure compensative (aree a verde, bacino d'invaso) risultano insufficienti a fronte di un volume residenziale edificabile pari a 6.000 m<sup>3</sup>.

In conclusione si rileva che l'intervento previsto non risulta coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadito e rafforzato dall'art. 1 della L.R. n. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, visto che il progetto prevede nuova occupazione di suolo, producendo effetti ambientali significativi per la componente suolo che potrebbero essere in parte già stati considerati nella fase di VAS del PAT. Si sottolinea l'opportunità che l'amministrazione



comunale preveda adeguate azioni di compensazione allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, che non necessariamente deve esaurire tutta la superficie agraria trasformabile definita dal PAT, anche alla luce delle disposizioni contenute nella recente L.R. n. 14/2017, valutando più compiutamente gli effetti negativi derivanti dal consumo di suolo.

Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nel progetto per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.).

### **Acque meteoriche**

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si ricorda il rispetto dell'Art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela della Acque, approvato con DCR n. 107 del 2009.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, per quanto di competenza si ritiene che, in relazione al consumo di suolo previsto dall'intervento proposto, l'impatto del Piano in oggetto sia significativo e si propone quindi che vada valutata la sua assoggettabilità a VAS per la definizione di adeguate misure mitigative e compensative.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente  
**Dott. Marco Ostoich**  
(documento firmato digitalmente)

### **Allegato:**

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

**Responsabile del procedimento:** Dott. Marco Ostoich, e-mail: [marco.ostoich@arpa.veneto.it](mailto:marco.ostoich@arpa.veneto.it)  
**Responsabile dell'istruttoria:** Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: [consuelo.zemello@arpa.veneto.it](mailto:consuelo.zemello@arpa.veneto.it)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova  
Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
[urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it) PEC: [protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto del piano rientrano nella classe migliore tra quelle che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che filtra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque superficiali alta e moderatamente alta per le acque profonde, inoltre hanno permeabilità moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.